

ÉCLAT

Mostra personale di Arianna Pompeo
A cura di Beatrice Ciotoli e Irene Iodice
RUFA Space, Via degli Ausoni, 7, Roma

La pratica artistica di Arianna Pompeo si configura come un viaggio sensoriale e intellettuale nei territori di confine tra corpo, natura e mondo animale, delineando una poetica che esplora il transitorio e l'indefinito. La sua pittura intraprende un'indagine profonda sul vivente nella sua dimensione simbolica e spirituale, dove razionalità e istinto si intrecciano in una danza perpetua.

L'artista costruisce un linguaggio visivo che sfida le categorie tradizionali, collocandosi in uno spazio liminale: un luogo di metamorfosi in cui corpi e paesaggi emergono come entità in bilico tra l'essere e il divenire, trasformandosi incessantemente. L'assenza di riferimenti spaziali e temporali definiti contribuisce a creare una tensione sospesa, generando un'atmosfera onirica che invita lo spettatore a immergersi in un'esperienza meditativa. Le sue tele si presentano come mappe emotive di un universo in continua mutazione, dove ogni forma è attraversata da un'energia vitale che ne dissolve i contorni, evocando un movimento incessante tra stati di esistenza.

I corpi umani, gli animali e gli elementi naturali rappresentati sono spesso intrappolati in uno stato di transizione, suggerendo un processo di trasformazione in atto, mai pienamente compiuto. È in questa tensione tra il riconoscibile e l'inafferrabile, tra il visibile e l'invisibile, che la pittura di Pompeo trova la sua potenza evocativa.

Un aspetto fondamentale della sua pratica è la capacità di costruire una narrazione silenziosa attraverso le pennellate. Velature sottili, stratificazioni cromatiche e dettagli che emergono dai fondi monocromi trasformano ogni tela in un dispositivo di rivelazione. Come evoca il titolo "Éclat", le sue opere si configurano come frammenti di realtà, che si rivelano bagliori improvvisi, capaci di illuminare il flusso incessante e mutevole della vita. Questi frammenti affiorano gradualmente, instaurando un dialogo tra ciò che si manifesta e ciò che rimane volutamente nascosto. In questo gioco tra mostrare e celare, la pittura di Pompeo diventa uno strumento per interrogare i limiti della percezione, invitando lo spettatore a scoprire connessioni segrete e inesplorate.

L'energia gestuale delle pennellate conferisce ai suoi dipinti un movimento pulsante, quasi organico, che trascende la rappresentazione per trasformarsi in un linguaggio universale. I colori intensi e vibrante riescono a evocare emozioni profonde, creando un ponte tra la dimensione intima del processo pittorico e l'esperienza dello spettatore. La pittura diventa così un atto catartico, una confessione che si apre al

dialogo e all'empatia, rendendo l'intimità dell'artista una riflessione universale sulla condizione umana.

Le opere di Arianna Pompeo sono una riflessione sull'interconnessione tra gli elementi del vivente e sulla fragilità delle definizioni che cerchiamo di imporre alla realtà. Le sue tele ci ricordano che ogni confine è permeabile, ogni forma è in divenire e ogni sguardo ha il potere di scoprire mondi nascosti al di sotto della superficie. La pittura di Pompeo è un invito a osservare con maggiore attenzione, a perdersi nei dettagli e a riscoprire la meraviglia del fluire perpetuo della vita.